



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto numero 141 del 01/08/2022

OGGETTO: COMUNE DI CARPI - METANODOTTO "RAZIONALIZZAZIONE RETE DI SAN MARTINO IN RIO - CAMPOGALLIANO DN VARI DP 75/64 BAR", CHE INTERESSA I COMUNI DI SAN MARTINO IN RIO (RE), CARPI (MO) E CAMPOGALLIANO (MO). INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO. OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 41 DELLA L.R.20/2000 SULLA VARIANTE AL PRG, PARERE AMBIENTALE AI SENSI DEGLI ARTT. 18 E 19 LR24/2017..

Il Comune di Carpi è dotato di P.R.G. approvato con D.C.P. n.174 del 21/07/2002, cui sono succedute numerose varianti.

In data 26/10/2021 SNAM RETE GAS S.P.A ha presentato all'autorità competente, Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede in Modena, Via Giardini n° 472/L, un'istanza finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del metanodotto denominato "Razionalizzazione rete di San Martino in Rio – Campogalliano DN vari DP 75/64 bar", che interessa i Comuni di San Martino in Rio (RE), Carpi (MO) e Campogalliano (MO)".

Il procedimento si svolge ai sensi della L.R. 26/2004, del D.P.R. 327/2001, della L.R. 37/2002, del D.lgs 164/2000 e della L. 241/90 e comporta variante al PRG del Comune di Carpi.

La suddetta variante risulta corredata del Rapporto preliminare Ambientale ai fini della VAS/VALSAT.

Si dà atto che la procedura di approvazione delle varianti ai PRG è disciplinata dall'articolo 41 della L.R. 20/2000 e la Provincia può sollevare eventuali Osservazioni al Piano, rispetto a previsioni che contrastino con dispositivi di legge e rispetto a contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, tra i quali si richiama, in particolare, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente, approvato dal Consiglio Provinciale di Modena con deliberazione n. 46 del 18 Marzo 2009.

In merito alla valutazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, si richiamano anche le disposizioni vigenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica di cui al Decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii, la L.R. 9/2008 e l'art. 5 L.R. 20/2000, nonché quelle relative alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008.

Si richiama altresì l'atto di organizzazione interna dell'Ente di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 229 del 21 giugno 2011 avente per oggetto "*Valutazione Strumenti Urbanistici Comunali. Aggiornamento gestione procedimenti VAS e Verifica di Assoggettabilità di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 in coordinamento alla L.R. 20/2000 e loro successive modificazioni e integrazioni*".

Si richiama l'istruttoria del Servizio Programmazione Urbanistica, Scolastica e Trasporti assunta agli atti con prot. n.27208 del 01/08/2022.

Si considera infine che, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000, art.15, comma 5 della L.R. 47/78 e ss. mm.ii.:

- il Comune, in sede di approvazione della variante, è tenuto ad adeguarsi alle osservazioni ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
- l'approvazione di varianti ai PRG comporta l'obbligo per l'Amministrazione Comunale di provvedere all'aggiornamento degli elaborati del piano, attraverso l'adeguamento delle tavole alle modifiche approvate;
- la mancata trasmissione di detti elaborati alla Provincia e alla Regione costituisce condizione impeditiva dell'attuazione delle previsioni della variante.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Daniele Gaudio.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/> .

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860 .

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE DISPONE

- 1) di sollevare osservazioni di natura urbanistica espresse nell'istruttoria tecnica del Servizio Programmazione Urbanistica, Scolastica e Trasporti di cui al prot. 27208 n. del 01/08/2022, relativa alla Variante specifica al PRG del Comune di Carpi contenente anche il parere motivato VAS cui ci si dovrà conformare per garantire la sostenibilità delle previsioni.
- 2) di inviare il presente atto al Comune di Carpi, alla Regione Emilia Romagna-Servizio Urbanistica, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente dell'Emilia Romagna, all'ASL - Servizio Igiene Pubblica.

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti
prot. n. 27208 del 01/08/2022 class. 07-04-01 fasc. 27

**METANODOTTO “RAZIONALIZZAZIONE RETE DI SAN MARTINO IN RIO – CAMPOGALLIANO DN VARI DP 75/64 BAR”, CHE INTERESSA I COMUNI DI SAN MARTINO IN RIO (RE), CARPI (MO) E CAMPOGALLIANO (MO).
INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO.**

Osservazioni ai sensi dell’art. 41 L.R. n. 20/2000, VALSAT ai sensi degli art. 18 e 19 LR.24/2017 e art. 12 D.Lgs.152/2006 relative alla proposta di variante al PRG del Comune di Carpi

PREMESSE

Aspetti amministrativi e procedurali

Il P.R.G. del Comune di Carpi è stato approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 174 del 30/04/2002. Successivamente il Piano regolatore è stato soggetto a numerose varianti.

Con riferimento al procedimento in oggetto SNAM RETE GAS S.P.A ha presentato all’autorità competente, Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede in Modena, Via Giardini n° 472/L, un’istanza finalizzata al rilascio dell’autorizzazione alla costruzione ed all’esercizio del metanodotto denominato “Razionalizzazione rete di San Martino in Rio – Campogalliano DN vari DP 75/64 bar”, che interessa i Comuni di San Martino in Rio (RE), Carpi (MO) e Campogalliano (MO)”.

Il procedimento si svolge ai sensi della L.R. 26/2004, del D.P.R. 327/2001, della L.R. 37/2002, del D.lgs 164/2000 e della L. 241/90.

Con nota 2022/2021 del 19/01/2022 (assunta agli atti della Provincia con il prot. n.1637 del 19/01/2022) ARPAE ha avviato il procedimento e indetto la conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona.

PARERI E OSSERVAZIONI

Ai fini della valutazione progetto sono pervenuti i seguenti pareri, trasmessi da ARPAE assunti agli atti della Provincia con prot. 19470 del 10/06/2022:

- nulla osta dell’**Aeronautica Militare - Comando I Regione Aerea**;
- nulla osta tecnico con prescrizioni di **Aimag** (prot. ARPAE 2022/22059 del 10/02/20202);

- **Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Ferroviarie**, non ritiene necessario il nulla osta;
- **AS RETIGAS S.r.l.**, ha rilasciato il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere di trasferimento in periodo estivo;
- **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**, ha rilasciato un parere positivo ai lavori in progetto;
- **Consorzio di Bonifica di Burana** ha comunicato che l'intervento non ricade all'interno del proprio comprensorio;
- **Comando Marittimo Nord**, ha espresso sotto il profilo demaniale il proprio nulla osta ai soli fini militari e non ha ravvisato impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare;
- **Aeronautica Militare - Comando Rete P.O.L., Parma** ha comunicato di non riscontrare interferenze con l'oleodotto militare;
- **Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale**, ha comunicato di aver effettuato la pre-Valutazione di incidenza con esito positivo;
- **Ministero dello Sviluppo Economico**, ha rilasciato il proprio nulla osta definitivo alla costruzione subordinandolo all'osservanza di conzioni;
- **Provincia di Reggio Emilia - Servizio Infrastrutture**, ha rilasciato il proprio consenso di massima relativo alla sicurezza stradale per la realizzazione delle opere in oggetto;
- **Ministero della Transizione Ecologica**, ha richiesto al proponente la verifica di interferenza con attività minerarie, al fine di stabilire se la Divisione VI - Sezione UNMIG dell'Italia settentrionale sia interessata dall'intervento.

Durante il periodo di deposito sono pervenute 5 osservazioni da parte di privati.

Sintesi degli interventi in progetto e della Variante al PRG

Il progetto in esame è finalizzato alla razionalizzazione di diversi tratti di metanodotto SNAM della rete S. Martino in Rio e Campogalliano. Sono interessati dagli interventi una serie di linee (derivazioni, allacciamenti, ricollegamenti, e rifacimenti di limitata lunghezza) che dovranno assicurare la continuità della fornitura di gas alle utenze (comuni, zone industriali, ditte private) già collegate alla linea principale esistente, ed in particolare:

- Allacciamento Com. S. Martino in Rio DN 100 (4") DP 75 bar;
- Allacciamento Cer. Polaris DN 100 (4") DP 75 bar;
- Allacciamento Com. Carpi 1a pr DN 150 (6") DP 75 bar;
- Var. per Ric. Radd. All. Com. S. Martino in Rio DN 150 (6") DP 64 bar;
- All. S. Rita DN 100 (4") DP 75 bar.
- N. 1 punto di intercettazione con derivazione semplice (PIDS);
- N. 1 punto di intercettazione di linea (PIL);

- N. 4 punti di intercettazione con discaggio di allacciamento (PIDA).

Il progetto prevede, inoltre, la dismissione di alcuni tratti di condotte che saranno posti fuori esercizio per le attivazioni delle linee sopracitate.

In sintesi, il progetto prevede la dismissione di:

- Quattro tratti di condotta DN 80 (3") e due tratti di condotta DN150 (6") interrata di lunghezza complessiva pari a circa 6,870 km;

- N. 4 aree impiantistiche.

Gli interventi in progetto interferiscono in particolare con le seguenti tutele del PTCP2009:

- *Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (Art. 41B).* Gli interventi previsti interferiscono con le *Zone di tutela della struttura centuriata* sia nei tratti in cui è prevista la dismissione della condotta, sia nei tratti di condotta in progetto. Il comma 8 dell'art. 41B consente in queste zone la realizzazione delle seguenti opere: *"realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile e simili nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere"* (PTCP2009, Norme, art. 41B, comma 8).

Al comma 10 dello stesso articolo si prescrive inoltre che "Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:

[...]

d. sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati.

Sono ammesse qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali e si dimostri che gli interventi garantiscono il rispetto delle disposizioni dettate nel presente articolo o siano accompagnati da valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta dalla normative comunitarie, nazionale o regionale".

Al fine di ritenere assentibili i tratti della nuova infrastruttura che interessano le Zone di tutela degli elementi della centuriazione si chiede che nei documenti di progetto siano richiamati espressamente gli strumenti pianificatori da cui discende l'opera oppure le ragioni per cui si possa prescindere da tale previsione.

Rispetto ai contenuti della Variante al PRG si prende atto che tra gli elaborati di progetto è contenuta la localizzazione del metanodotto (Carta *PS11a:Reti e rispetti*, Carta *PS2:*

Azzonamento del territorio comunale) ; tuttavia si ricorda le Carte di PRG devono essere modificata uniformando la localizzazione del progetto alla simbologia impiegata nello strumento vigente.

Rispetto alla restituzione cartografica della proposta di variante si evidenzia la necessità di ricondurre la rappresentazione degli elementi in progetto ai temi elencati nella legenda del piano vigente; l'elaborato è infatti finalizzato a variare gli elaborati di PRG.

Tutto ciò premesso

si formulano i seguenti pareri:

- ***OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 41 LR 20/2000***

In relazione alle proposte di variante al PRG **si sollevano le seguenti osservazioni** di natura urbanistica :

- 1)** per ritenere assentibili i tratti della nuova infrastruttura che interessano le Zone di tutela degli elementi della centuriazione di cui all'art. 41B delle Norme di attuazione del PTCP2009 si chiede che nei documenti di progetto siano richiamati espressamente gli strumenti pianificatori da cui discende l'opera oppure le ragioni per cui si possa prescindere da tale previsione;
- 2)** rispetto alla restituzione cartografica della proposta di variante si evidenzia la necessità di ricondurre la rappresentazione degli elementi in progetto ai temi elencati nella legenda del piano vigente; l'elaborato è infatti finalizzato a variare gli elaborati di PRG.

- ***PARERE MOTIVATO in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli art. 18 e 19 LR 24/2017 e all'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006***

Ritenuto che gli impatti ambientali derivanti, nel loro insieme, dalla realizzazione della presente Variante al PRG del Comune Carpi non comportino impatti significativi sulle componenti ambientali indagate nella Valutazione di Sostenibilità (VAS/Valsat), tenuto conto del parere ambientale espresso da ARPAE ed i pareri espressi da tutti gli enti in premessa citati; per tutto quanto precede si esprime

PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE

sulla Variante al PRG del Comune di Carpi fermo restando il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di ARPAE (prot. ARPAE n. 166752 del 01/08/2022) che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente istruttoria.

CONCLUSIONI

Si propone pertanto che il Presidente della Provincia, relativamente alla Variante al PRG del Comune di Carpi, proposta nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del metanodotto denominato "Razionalizzazione rete di San Martino in Rio – Campogalliano DN vari DP 75/64 bar",

approvi la presente istruttoria sollevando osservazioni di carattere urbanistico ai sensi dell'art. 41 LR 20/2000, di cui ai punti 1 e 2, ed esprimendo parere motivato favorevole ai sensi degli art. 18/19 L.R. 24/2017 e D. Lgs 152/2006.

Il Tecnico
Arch. Gualtiero Agazzani

Il Dirigente
Servizio programmazione Urbanistica,
Scolastica e Trasporti
Ing. **Daniele Gaudio**

SD SAC n°22022/2021

Spett.le Arpae Emilia-Romagna
*Servizio Autorizzazioni e Concessioni di
Modena*
c.a. d.ssa A.M.Manzieri

p.c.

Spett.le Arpae Emilia-Romagna
*Servizio Autorizzazioni e Concessioni di
Reggio Emilia*

**Oggetto: Metanodotto “Razionalizzazione rete di San Martino in Rio-Campogalliano DN Vari DP 75/64 Bar” che interessa i comuni di San Martino in Rio (RE), Carpi (MO) e Campogalliano (MO).
Proponente: Snam Rete Gas spa**

Parere

L'opera in oggetto riguarda la costruzione di gasdotti di vario diametro e la dismissione di impianti esistenti, nell'ambito della realizzazione del progetto di razionalizzazione della rete di San Martino in Rio – Campogalliano.

Il nuovo metanodotto si sviluppa per un tratto di circa 1,530 km di cui 0,620 km nella provincia di Reggio Emilia (comune di San Martino in Rio) e 0,91 km nella provincia di Modena (comuni di Carpi e Campogalliano), prevedendo attraversamenti di aree agricole, industriali, strade comunali e provinciali e corsi d'acqua superficiali. La realizzazione dell'opera avverrà mediante scavi a cielo aperto e attraversamenti mediante tecnologia spingitubo, metodologia costruttiva *no dig* (senza scavo a cielo aperto) che consiste nella trivellazione di un tubo di protezione in acciaio all'interno del quale sarà successivamente posizionata la tubazione di linea.

Le condotte del metanodotto avranno diametri di 150 mm (DN150) e di 100 mm (DN100), le prime con uno sviluppo di 0,03 km e le seconde di 1,500 km. Sono previsti anche due impianti di linea nella provincia di Reggio Emilia (PIDS n.3 e PIDA n.4) e due impianti di linea nella provincia di Modena (PIDA/PIL n.1 e PIDA n.2) con le relative strade di accesso.

Il progetto prevede, inoltre, la dismissione di quattro tratti di condotta di diametro 80 mm (DN80) e due tratti di condotta di diametro 150 mm (DN150), interrati, di lunghezza complessiva pari a circa 6,860 km (6,825 km per le DN80 e 0,035 km per le DN150) di cui 0,66 km nella provincia di Reggio Emilia (comune di San

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Sistemi Ambientali - Area Prevenzione Ambientale Centro

viale Fontanelli 23 | 41121 Modena | tel +39 059 433611 | PEC aoomo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Martino in Rio) e 6,195 km nella provincia di Modena (comuni di Carpi e Campogalliano), che saranno posti fuori esercizio per le attivazioni delle linee sopraccitate.

Il cronoprogramma presentato evidenzia una durata del cantiere di circa 3 mesi.

In riferimento alla procedura in oggetto, presa visione dei documenti e delle integrazioni presentate, si esprimono le seguenti valutazioni:

Fase di cantiere

Qualità dell'aria

I potenziali impatti sulla qualità dell'aria determinati dal progetto sono descritti nel documento "Studio sulla qualità dell'aria"; si segnalano innanzitutto dei refusi a pag.40 e 41, dove si fa riferimento ad un progetto che prevede la sostituzione di caldaie. Anche la tabella a pag.41 ("Considerazione sugli inquinanti scelti") mostra una incoerenza, in quanto si segnalano significativi gli inquinanti NO2 e CO, mentre le successive valutazioni riguardano NO2 e PM10.

La stima degli impatti sulla qualità dell'aria indotti dalle attività di cantiere è stata svolta mediante il modello di calcolo CALPUFF.

Sono state valutate le concentrazioni in aria di PM10 ed NO2.

La simulazione è stata eseguita sull'anno meteorologico 2021, utilizzando dati rappresentativi dell'area indagata.

E' stata considerata come area interessata da potenziali impatti quella all'interno di un buffer di circa 200 metri dall'asse del tracciato dei metanodotti.

Le stime sono state restituite sia come isolinee di concentrazione che come valori puntuali in corrispondenza di 4 edifici abitativi, ubicati a distanze inferiori a 50 metri dalle lavorazioni: R1 nel comune di San Martino in Rio, R2 e R3 nel comune di Carpi ed R4 nel comune di Campogalliano; R1, R2 ed R3 risultano interessati dai lavori dei metanodotti in progettazione, mentre R2, R3, R4 dalle opere di dismissione.

Nel modello sono state inserite le emissioni generate dalle seguenti attività:

- Sollevamento di polveri per scotico e sbancamento del materiale superficiale (metodologia "Heavy constructions operations" dell'AP-42)
- Sollevamento di polveri per scavo e movimentazione di terra (metodologia "Aggregate Handling and storage piles" dell'AP-42)
- Emissione di polveri e gas esausti delle macchine operatrici (metodologia americana sviluppata dall'AQMD - Quality Management District e contenuta in "Air Quality Analysis Guidance Handbook-Off-Road MobileSource Emission Factors")
- Emissione di polveri e gas esausti dei mezzi stradali, sulla base della banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia pubblicata da ISPRA e basata sull'EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2019
- Sollevamento di polveri per transito mezzi pesanti su strada non asfaltata (metodologia "Unpaved Roads" dell'AP-42)

Le attività prese in considerazione riguardano lo scavo a cielo aperto per la posa dei metanodotti in progetto e lo scavo a cielo aperto per la rimozione delle condotte.

Sia per i metanodotti in progetto che per quelli in dismissione non sono stati considerati gli impatti delle tratte DN150 perchè di lunghezza contenuta.

La posa dei metanodotti in progetto si articola in quattro lavorazioni: apertura pista, scavo, saldatura delle tubazioni, posa delle tubazioni, ripristini. Dalle emissioni calcolate, la fase più impattante risulta l'apertura della pista, con emissioni di NOx pari a 9570 g/giorno e di PM10 di 6748 g/giorno; tale emissione è stata normalizzata alla superficie dell'area di cantiere, pari a 2800 m², considerando un avanzamento giornaliero del cantiere di 200 m.

La dismissione dei metanodotti si articola in tre lavorazioni: apertura pista, accesso, scavo - rimozione, carico e trasporto - rinterro, ripristino. Dalle emissioni calcolate, la fase più impattante risulta l'apertura della pista, accesso, scavo con emissioni di NOx pari a 7699 g/giorno e di PM10 di 5813 g/giorno; tale emissione è stata normalizzata alla superficie dell'area di cantiere, pari a 2000 m², considerando un avanzamento giornaliero del cantiere di 200 m (si osserva una incoerenza tra queste emissioni, riportate nel testo, con quanto indicato nella tabella 8.3 pag.59).

Tutte le emissioni in input al modello di calcolo sono state considerate attive per 10 ore al giorno e pari ai valori corrispondenti alla fase più impattante.

Per quanto riguarda gli NOx, sono stati convertiti in NO2 considerando un rapporto NO2/NOx pari al 14%.

Sono stati restituiti gli indicatori relativi a massimi orari (99.8° percentile dei valori orari per gli NO2) e giornalieri (90.4° percentile della media giornaliera per le PM10), dato il carattere temporaneo e giornaliero delle attività di cantiere, che si articola in cantieri mobili di breve durata.

Alle stime di concentrazione ottenute dal modello di calcolo, sono state sommate le concentrazioni di fondo ambientale (dato medio anno 2020 delle stazioni di fondo urbano rappresentative della zona interessata dal progetto): 29 µg/m³ per PM10 e 23 µg/m³ per NO2.

Per quanto riguarda le PM10, sia durante la fase di costruzione dei nuovi tratti di metanodotto che durante quella di dismissione, le stime evidenziano un possibile superamento del valore limite giornaliero; visto quanto si afferma nello studio, ossia che il cantiere mobile che transita presso i ricettori avrà breve durata, il superamento sarà limitato a qualche giorno. Non si evidenziano invece criticità in merito al rispetto del valore limite orario di NO2; tuttavia, visto il rapporto NO2/NOx considerato, non particolarmente cautelativo, gli impatti potrebbero essere superiori a quanto stimato.

Si ritiene comunque che debbano essere messe in campo tutte le misure necessarie per ridurre le emissioni in atmosfera sia di PM10 che di NO2, secondo quanto proposto nella relazione, ossia:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
- ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto al fine di limitare il numero di viaggi necessari all'approvvigionamento dei materiali;

- garantire una ridotta altezza di caduta del materiale sul mezzo di trasporto, per limitare al minimo la dispersione di polveri, nella movimentazione e carico del materiale polverulento;
- limitare la velocità dei mezzi pesanti all'interno dell'area di cantiere;
- utilizzare mezzi telonati per il trasporto di materiale sfuso, che possa dare origine alla dispersione di polveri;
- spegnere il motore durante le operazioni di carico/scarico dell'automezzo;
- coprire nelle aree di cantiere il materiale con teli traspiranti o comunque mantenerlo umido in modo da minimizzare la dispersione di polveri;
- utilizzare mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevederà idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza.

Rumore

I potenziali impatti sul clima acustico, determinati dal progetto, sono descritti nel documento "Valutazione previsionale dell'impatto acustico indotto dalla costruzione dell'opera".

E' stata preliminarmente eseguita una caratterizzazione del clima acustico Ante Operam in quattro punti, gli stessi considerati per la valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria. Sono state eseguite 4 misure di durata di 10 minuti per ogni punto in data 17/02/2022 durante il periodo diurno, periodo durante il quale risulta attivo il cantiere. Le misure evidenziano il rispetto dei limiti della classificazione acustica in tutti i punti.

La previsione dei livelli acustici generata dalle attività di cantiere è stata svolta con il modello CADNA A Version 2018 Datakustik, secondo gli standard ISO 9613-2 e NMPB-Routes-96/NMPB-Routes-08.

E' stata considerata come area interessata da potenziali impatti quella all'interno di un buffer di circa 200 metri dall'asse del tracciato dei metanodotti.

Le stime sono state restituite sia come isolinee di concentrazione che come valori puntuali in corrispondenza dei 4 edifici abitativi sui quali sono state svolte le misure di Ante Operam.

Le attività prese in considerazione riguardano lo scavo a cielo aperto per la posa dei metanodotti in progetto e lo scavo a cielo aperto per la rimozione delle condotte.

La posa dei metanodotti in progetto si articola in quattro lavorazioni: apertura pista, scavo, saldatura delle tubazioni, posa delle tubazioni, ripristini. A partire dalla potenza acustica associata ai diversi macchinari utilizzati, è stata evidenziata, come lavorazione più impattante, l'apertura della pista a cui corrisponde una potenza sonora di 109.2 dBA.

La dismissione dei metanodotti si articola in tre lavorazioni: apertura pista, accesso, scavo - rimozione, carico e trasporto - rinterro, ripristino. A partire dalla potenza acustica associata ai diversi macchinari utilizzati, è stata evidenziata l'apertura della pista, accesso, scavo come la lavorazione più impattante, a cui corrisponde una potenza sonora di 108.6 dBA.

Le emissioni in input al modello di calcolo sono state considerate attive per 10 ore al giorno nel periodo diurno 6-22 e pari ai valori corrispondenti alla fase più impattante.

Sono stati restituiti i livelli acustici riferiti all'intero periodo diurno 6-22 e quelli relativi ad un'ora in cui si svolgono le lavorazioni.

Alle stime previste sono poi stati sommati in modo logaritmico i livelli ante operam, al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dalla DGR 1197/2020 *“Criteri per la disciplina delle attività rumorose temporanee, in deroga ai limiti acustici normativi, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della l.r. 9 maggio 2001, n. 15”*

I risultati evidenziano, durante le ore di lavorazione, livelli superiori ai limiti della classificazione acustica, ma inferiori ai 70 dBA, limite imposto dalla DGR 1197/2020 per le ore in cui sono ammesse lavorazioni disturbanti (dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19) . Si osserva tuttavia un avvicinamento a questo valore limite (stima previsionale di 69 dBA) presso il ricettore R4 durante l'intervento di rimozione dei metanodotti esistenti; visto quanto si afferma nello studio, ossia che il cantiere mobile che transita presso i ricettori avrà breve durata, il potenziale disturbo sarà limitato a qualche giorno.

Il cantiere dovrà comunque essere autorizzato ai sensi della DGR 1197/2020 e dovranno essere messe in campo le misure tecnico organizzative proposte per minimizzare la rumorosità, ossia:

- evitare la contemporaneità spaziale e temporale delle sorgenti rispetto ai ricettori indagati;
- utilizzare macchinari e attrezzature conformi e recanti marcatura CE per quanto attiene le emissioni sonore;
- utilizzare le attrezzature rumorose esclusivamente per i tempi necessari alle lavorazioni;
- mantenere spenti i macchinari non impiegati nelle lavorazioni;
- orientare i macchinari che hanno una emissione direzionale in posizione di minima interferenza;
- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori;
- imporre direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati);
- prevedere un'opportuna dislocazione dei macchinari in modo da rendere minimi gli intralci tra gli stessi e specialmente da non innescare fenomeni di sinergia per quanto riguarda gli effetti di disturbo;
- eseguire una corretta manutenzione e ingrassaggio delle attrezzature, al fine di evitare il superamento dei livelli sonori previsti in fase di omologazione;
- mantenere chiusi gli sportelli dei macchinari durante il funzionamento;
- rispettare gli orari di cantiere;
- nei tratti con recettori a ridosso delle aree di lavoro, provvedere all'installazione di barriere acustiche mobili al fine di ridurre gli impatti acustici.

Acque sotterranee e superficiali

Relativamente alla componente acque sotterranee e superficiali, la documentazione integrativa presentata dal proponente risulta completa ed esaustiva.

- In merito alla richiesta di specificare in modo più dettagliato le modalità di attraversamento di ogni corso d'acqua superficiale e i relativi impatti sulle acque, il proponente ha presentato specifica relazione in cui si evidenzia che i tre corsi d'acqua intercettati (Fossa Marza, Fossa Erbe e Fossetta Panzano) saranno attraversati mediante tecnologia spingitubo, metodologia costruttiva *no dig* (senza scavo a cielo aperto) che prevede la trivellazione di un tubo di protezione in acciaio all'interno del quale sarà successivamente posizionata la tubazione di linea. Questa tecnica viene generalmente utilizzata per il superamento di alvei di media grandezza e consente di posare la tubazione senza interferire con gli elementi presenti sulla superficie topografica. Più precisamente:
 - Fossa Marza (San Martino in Rio) di larghezza di 7 m - La nuova condotta verrà posata ad una distanza pari a circa 12 m dalla condotta esistente; la copertura minima della tubazione in questo caso corrisponde a 2,0 m.
 - Fossa Erbe (San Martino in Rio) di larghezza di 5 m - La nuova condotta verrà posata ad una distanza pari a circa 10 m dalla condotta esistente; la copertura minima della tubazione in questo caso corrisponde a 3,15 m.
 - Fossetta Panzano (Campogalliano) di larghezza di 8 m - La nuova condotta verrà posata ad una distanza pari a circa 6 m dalla condotta esistente; la copertura minima della tubazione in questo caso corrisponde a 2,0 m.

Una volta ultimata la posa, verranno eseguiti i ripristini delle aree di cantiere che, come da richiesta pervenuta dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, prevedono il rivestimento dei suddetti fossi mediante l'utilizzo di massi ciclopici per una fascia complessiva di 10 m (5 m a monte e 5 m a valle dell'asse tubo); tale intervento garantirà così da possibili interferenze future durante i lavori di manutenzione del corso d'acqua da parte del Consorzio stesso.

- Per quanto riguarda la gestione delle acque intercettate durante gli scavi, il proponente ha descritto in modo dettagliato le diverse metodologie di aggottamento (pompe di aggottamento, pozzetti di raccolta, impianti di well-point e drenaggi orizzontali) che verranno selezionati di volta in volta, in funzione della natura delle acque interferite e della tipologia di lavorazioni interessate. La ditta propone di accumulare temporaneamente le acque emunte in vasche e/o serbatoi di decantazione, provvisti di punti di campionamento, per permettere il prelievo di campioni di acque per la verifica della conformità ai limiti previsti per il corpo recettore individuato (corpo idrico superficiale o rete fognaria). In caso di gestione delle acque aggottate come rifiuto, le vasche di decantazione si configurano come depositi temporanei e come tali saranno regolamentate dall'art.185-bis del D.Lgs.152/06 e s.m.i. "Deposito temporaneo prima della raccolta". In alternativa alla gestione in regime di rifiuto le acque potrebbero essere utilizzate in sito per la bagnatura dei cumuli e delle strade di cantiere riducendo così l'impatto complessivo dell'opera sulla qualità dell'aria (polveri diffuse e immissione di inquinanti generati dal trasporto).
- Relativamente a quanto richiesto in merito al collaudo idraulico dell'infrastruttura, si condivide la proposta di immettere l'acqua in uscita al termine del collaudo nello stesso corpo idrico superficiale (previa autorizzazione allo scarico da parte dell'ente preposto) e con le stesse caratteristiche

chimico-fisiche presenti al prelievo, previo filtraggio meccanico atto a evitare la dispersione in ambiente di eventuali residui metallici (trucioli e/o scorie di saldatura). I rifiuti provenienti dalla filtrazione dovranno essere gestiti secondo le norme vigenti.

- Tutti i rifiuti prodotti dal cantiere saranno gestiti dall'impresa Appaltatrice dei lavori, nel rispetto della normativa vigente in materia, applicando i criteri generali di gestione (riduzione dei quantitativi prodotti, attraverso il recupero e il riciclaggio dei materiali; separazione e deposito temporaneo per tipologia; recupero e/o smaltimento ad impianto autorizzato).
- Pur non essendo stato presentato un vero e proprio piano di emergenza, il proponente ha riportato che *“Sarà onere dell'Appaltatore, attraverso la redazione del Piano Operativo di Sicurezza dell'impresa (P.O.S.), presentare e descrivere tutti gli accorgimenti da adottare per tutte le sostanze pericolose presenti nelle aree di cantiere”*. Nella documentazione integrativa inoltre vengono analizzati i vari elementi di criticità che si possono manifestare durante la fase di realizzazione dell'opera, evidenziando gli accorgimenti necessari ad evitare e/o contenere le possibili fonti di inquinamento del suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, tra i quali:
 - dotare tutti i contenitori di sostanze pericolose, le pompe e i generatori presenti in area logistica o lungo il cantiere, di bacino di contenimento opportunamente dimensionato;
 - presenza in cantiere di kit assorbenti (prodotti granulari per interventi su suolo, materassini per interventi su acque superficiali);
 - preventiva apposizione di teli impermeabili ignifughi al di sotto delle tubazioni per le attività di molatura e saldatura;
 - realizzazione di apposite aree impermeabilizzate per l'esecuzione delle operazioni di manutenzione, applicazione prodotti, rifornimento carburante, e altre lavorazioni che potrebbero potenzialmente provocare spillamenti.

Qualora, nonostante tutti gli accorgimenti presi, si dovessero manifestare ugualmente sversamenti accidentali di rilievo, dovranno essere informate tempestivamente le Autorità competenti in materia.

Terre e rocce da scavo

Relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo, così come descritto dal proponente al punto 9 delle integrazioni, il progetto prevede il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, pertanto si ritiene applicabile il comma 1 dell'art.24 del DPR n.120/17 “Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina sui rifiuti”.

Così come previsto dalla normativa è stata effettuata una caratterizzazione ambientale, ai sensi dell'Allegato 4 del DPR sopra citato, al fine di dimostrarne la non contaminazione. Gli esiti delle analisi di laboratorio eseguite sui campioni di terreno, confrontati con i limiti previsti in funzione delle destinazioni d'uso (CSC col. A della Tab.1, Allegato 5, parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il solo punto denominato A44 e CSC definite dall'Al.3 del D.M. n.46/2019 per i suoli delle aree agricole nei restanti punti d'indagine), risultano essere conformi.

Si fa presente che, da un confronto dei risultati delle analisi con le CSC definite nella col.A del D.Lgs.152/06 che prevede dei limiti più stringenti rispetto al DM 46/2019, per n.2 punti di indagine (A50 e A54) ubicati nel comune di Campogalliano è emerso il superamento del parametro Rame. La presenza nel suolo superficiale di tale elemento, così come dichiarato dal proponente, è dovuto ad un uso massiccio di reflui zootecnici e di prodotti fitosanitari.

Nel corso dell'esecuzione delle indagini è stata riscontrata la presenza di falda acquifera, pertanto è stata indagata anche la matrice acque sotterranee e gli esiti analitici risultano essere conformi alle CSC previste dalla Tab. 2, Allegato 5, parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si ricorda che il materiale dovrà essere movimentato all'interno dell'area di cantiere caratterizzata da contiguità territoriale senza interessare la pubblica viabilità.

Valsat

Da quanto dichiarato nelle Valsat, che il proponente ha elaborato per Comuni attraversati dal metanodotto, non emergono elementi ostativi alla realizzazione del progetto.

Sarà cura delle amministrazioni comunali rendere coerente la cartografia comunale con quanto realizzato sul territorio.

Complessivamente, da un punto di vista urbanistico, il progetto non confligge con gli attuali strumenti di governo del territorio.

Contributo tecnico ambientale redatto da:

P.Bonini, A.Sterni, M.Manzini - Servizio Sistemi Ambientali APA Centro

E.Manzini - Servizio Sistemi Ambientali APA Ovest

F.Cerniglia, S.Zanni - Presidio Territoriale di Carpi

Cordiali saluti

Dott.ssa Carla Barbieri
I.F.Coordinamento Valutazione
Qualità dell'aria

D.ssa Simona Righi
*IF Coordinamento monitoraggio acque
e analisi/valutazioni complesse*

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.



Provincia di Modena

Area Tecnica

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: COMUNE DI CARPI - METANODOTTO "RAZIONALIZZAZIONE RETE DI SAN MARTINO IN RIO - CAMPOGALLIANO DN VARI DP 75/64 BAR", CHE INTERESSA I COMUNI DI SAN MARTINO IN RIO (RE), CARPI (MO) E CAMPOGALLIANO (MO). INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO. OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 41 DELLA L.R.20/2000 SULLA VARIANTE AL PRG, PARERE AMBIENTALE AI SENSI DEGLI ARTT. 18 E 19 LR24/2017.

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di Atto n. 3129/2022, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. .

Modena li, 01/08/2022

Il Dirigente
GAUDIO DANIELE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia di Modena

ATTO DEL PRESIDENTE

L' Atto del Presidente n. 141 del 01/08/2022 è pubblicato all'Albo Pretorio di questa Provincia, per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 01/08/2022

L'incaricato alla pubblicazione
CARPI FRANCESCA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)